



Il Museo della Centuriazione Romana di Borgoricco

La collezione che ha dato origine al Museo della Centuriazione Romana è nata nel 1979 dai numerosi reperti archeologici rinvenuti dagli agricoltori e dagli appassionati locali nel corso delle raccolte di superficie e consegnati alla biblioteca comunale di Borgoricco. È stata riconosciuta come museo dalla Regione Veneto nel 1996 e nel 1999 è stata aperta al pubblico come piccola esposizione all'interno di due salette della sede municipale; solo nel 2009, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, il Museo è stato inaugurato nella sua sede attuale, progettata dall'architetto Aldo Rossi, e raccoglie oggi oltre un migliaio di reperti archeologici di proprietà statale, in parte in mostra, in parte depositati nel magazzino.

I materiali esposti provengono dal territorio della centuriazione a nord-est di Padova, che comprende aree che attualmente fanno parte di tredici diversi Comuni nelle Province di Padova e di Venezia; essi risalgono prevalentemente all'età romana, ma vi sono anche reperti di età preistorica e protostorica e non mancano oggetti post-antichi. Le sezioni pre-protostorica e medievale-rinascimentale sono ora in corso di allestimento e verranno inaugurate in autunno.

L'esposizione si articola in quattro sale e due vetrine nel foyer al primo piano attraverso un percorso scientifico cronologico e tematico che inizia con la prima frequentazione del territorio da parte dell'uomo in età preistorica, continua poi analizzando diversi argomenti legati alla suddivisione agraria di età romana e alla vita quotidiana in ambito rurale e si conclude con le testimonianze di insediamento in epoca medievale e rinascimentale. L'allestimento è stato pensato in prospettiva didattica: la presentazione dei reperti è corredata di pannelli colorati e arricchita da alcune ricostruzioni, come quella del telaio per la filatura, della fornace per la cottura dei laterizi e dell'aratro, che contribuiscono a rendere immediatamente fruibili e comprensibili anche ad un pubblico non specialista i diversi temi affrontati.

La disponibilità di spazi appositamente progettati permette di dedicare una sala alla didattica, indirizzata non solo alle scolaresche, ma anche ad adulti e bambini, cui sono dirette innumerevoli proposte di attività e laboratori concentrati prevalentemente durante i fine settimana. Altre sale e lo spazio del foyer all'ultimo piano vengono utilizzati per le mostre temporanee, mentre nel teatro e nella sala polivalente si svolgono seminari, convegni, proiezioni e spettacoli.

L'obiettivo è quello di rendere consapevole la comunità della sua storia millenaria, divulgando le conoscenze e valorizzando il patrimonio storico archeologico del territorio, esso stesso museo a cielo aperto, anche al di fuori dei suoi confini.